

Corso di educazione finanziaria



elf
EuroLabFutura

Autoimprenditorialità



autoimprenditorialità

la capacità e la scelta di un individuo di avviare e gestire in autonomia un'attività economica, trasformando competenze, idee o passioni in un progetto imprenditoriale.

E' l'evoluzione del
concetto tradizionale di
artigiano o di
professionista



Persona fisica
con o senza
partita iva

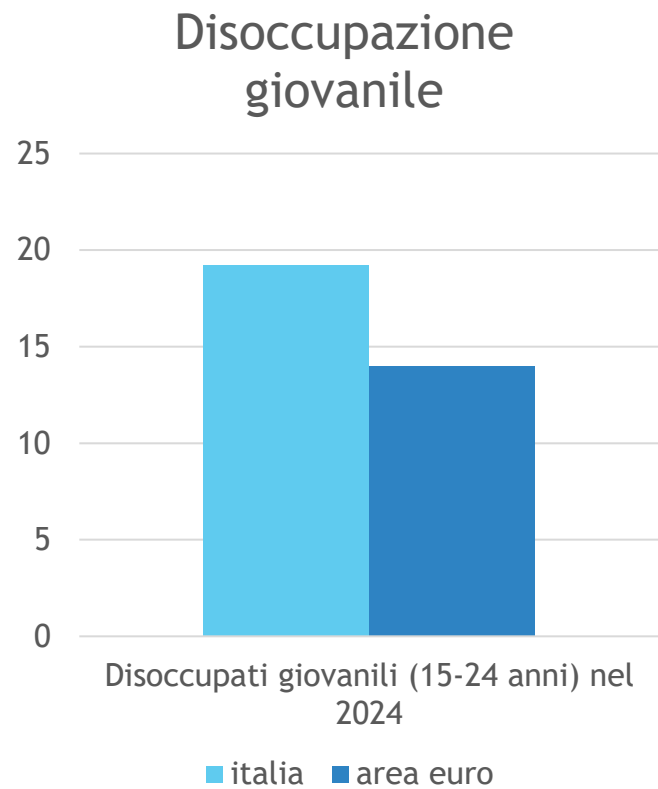
Persona
giuridica




Per i giovani sempre più una necessità oltre
che una opportunità



Elevata disoccupazione giovanile



The background features abstract, overlapping geometric shapes in various shades of blue, ranging from light sky blue to deep navy blue. These shapes are primarily located on the left and right sides of the frame, creating a modern, dynamic feel. The central area is a plain, light gray, providing a high-contrast space for the text.

Basso livello
dei salari di
entrata

The background features abstract, overlapping geometric shapes in various shades of blue, ranging from light sky blue to deep navy blue. These shapes are primarily located on the left and right sides of the frame, creating a modern, dynamic feel. The central area is a plain, light grayish-white, providing a clean backdrop for the text.

Organizzazione Aziendale più flessibile

The background features abstract, overlapping geometric shapes in various shades of blue, ranging from light sky blue to deep navy blue. These shapes are primarily located on the left and right sides of the frame, creating a modern, dynamic feel. The central area is a plain, light grayish-white, providing a high-contrast space for the text.

Basso ricambio
manageriale

Lo stato ha creato una serie di istituti normativi che regolamentano l'attività come persona fisica o giuridica



Il lavoro in
proprio come
persona fisica



Il lavoro autonomo non sempre richiede, sin dall'inizio, un regime fiscale ordinario e l'apertura di una partita IVA.

Sono previste forme di attività residuali e semplificate che permettono di svolgere prestazioni saltuarie o occasionali senza ricorrere a un regime fiscale ordinario.

Il lavoro
autonomo
senza partita
IVA

Prestazioni occasionali

Le prestazioni occasionali trovano la loro base giuridica nell'articolo **2222 del Codice Civile** (contratto d'opera), che definisce il lavoratore autonomo come colui che “si obbliga a compiere, verso un corrispettivo, un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente”.

Tuttavia, nel caso delle prestazioni occasionali, **manca il requisito della professionalità**: l'attività non deve essere svolta in maniera organizzata e continuativa.

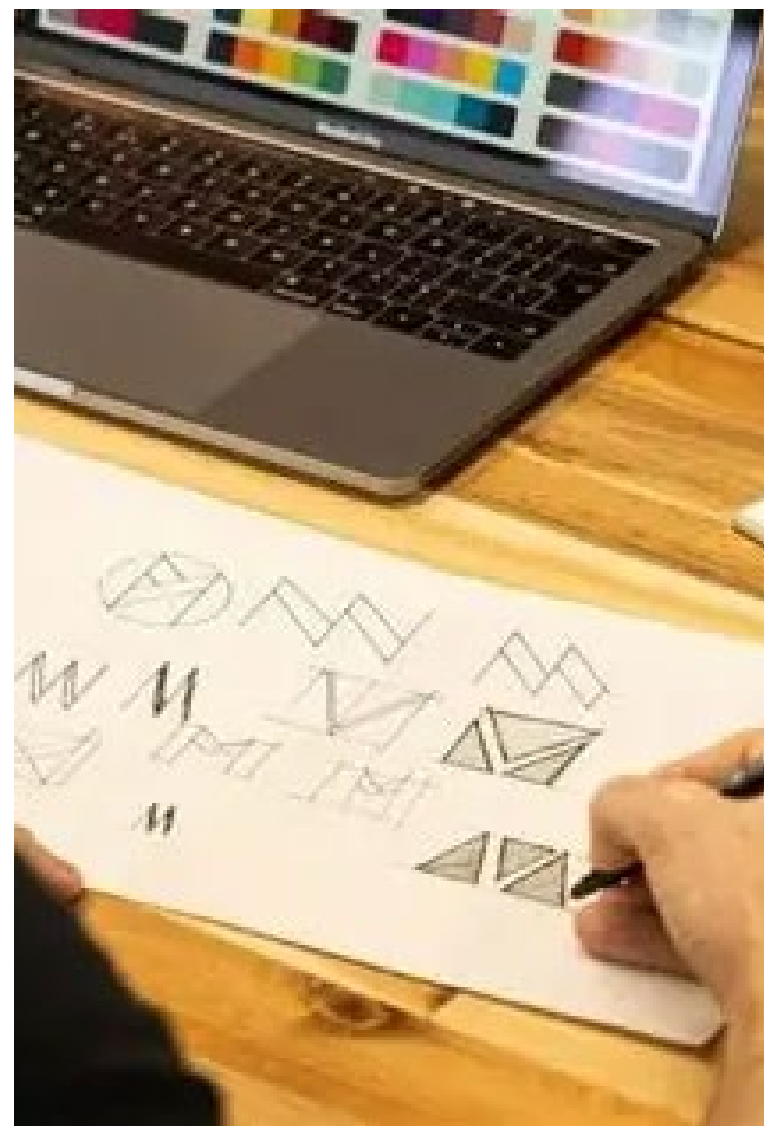
Regole

- **Soglia economica:** i compensi non devono superare i **5.000 euro annui** netti complessivi. Oltre questa soglia, permane la possibilità di prestazioni occasionali, ma scatta l'obbligo di iscrizione alla **Gestione Separata INPS** (art. 44, comma 2, D.L. n. 269/2003).
- **Ritenuta fiscale:** se il committente è un sostituto d'imposta, deve applicare una **ritenuta d'acconto del 20%** (art. 25 DPR 600/1973) sul compenso lordo.
- **Ricevuta di prestazione occasionale:** il prestatore non emette fattura, ma una ricevuta non fiscale, indicando il compenso, la ritenuta d'acconto e, se dovuta, la marca da bollo da 2 euro oltre i 77,47 euro.
- **Durata e discontinuità:** il requisito della saltuarietà è fondamentale. L'Agenzia delle Entrate ha ribadito in più occasioni (es. Circolare n. 1/E del 2001) che la prestazione deve essere episodica e non organizzata con mezzi propri tipici di un'impresa.

Esempio pratico

Un grafico che realizza una locandina per un'associazione culturale, senza pubblicizzare in maniera continuativa la propria attività, può rilasciare una ricevuta di prestazione occasionale.

Se però lo stesso grafico inizia a ricevere commissioni mensili da più clienti, anche con compensi modesti, è difficile sostenere che si tratti di attività "non abituale".



Vantaggi e limiti

Il lavoro occasionale offre alcuni **vantaggi**:

- **Flessibilità fiscale:** non richiede l'apertura della partita IVA, riducendo tempi e costi di avvio.
- **Strumento di prova:** consente di testare la propria attività, verificando se esiste una domanda di mercato per il servizio o prodotto offerto.
- **Semplificazione per il committente:** l'impresa può affidare incarichi minori senza ricorrere a contratti più complessi.

Ma i **rischi e limiti** sono consistenti:

- **Assenza di tutele previdenziali:** sotto i 5.000 euro non si versano contributi, con conseguente vuoto contributivo.
- **Fragilità contrattuale:** non essendo regolato da un contratto collettivo, il prestatore non gode di ferie, malattia, maternità o altre garanzie tipiche del lavoro subordinato.
- **Contenzioso possibile:** se il rapporto presenta caratteristiche di subordinazione (continuità, orario imposto, dipendenza gerarchica), si configura un lavoro dipendente “mascherato”, con rischio di sanzioni per il committente e di contenziosi giudiziari.

Attenzione...

In molti casi le prestazioni occasionali sono utilizzate impropriamente per ridurre i costi del lavoro. In questo caso un provvedimento giudiziario può cambiare la natura del rapporto. La giurisprudenza ha spesso riconosciuto la natura subordinata di rapporti formalmente qualificati come “occasionalità”

Quando scatta l'obbligo della partita iva?

L'obbligo di aprire la partita IVA non è legato esclusivamente al superamento di una soglia economica, ma soprattutto alla **natura dell'attività**. I criteri sono tre:

1. **Abitualità e professionalità:** quando la prestazione diventa sistematica e ripetuta, si configura un lavoro autonomo professionale.
2. **Organizzazione di mezzi:** se il lavoratore si dota stabilmente di strumenti (sito web, pubblicità, locali, attrezzature), non può più qualificarsi come "occasionale".
3. **Reddito prevalente:** quando l'attività autonoma costituisce la principale fonte di sostentamento, l'Agenzia delle Entrate ne richiede la formalizzazione.

In sintesi, il superamento dei **5.000 euro annui** comporta l'iscrizione alla Gestione Separata, ma già prima di tale soglia può rendersi necessaria l'apertura della partita IVA se l'attività si caratterizza per continuità e professionalità (Risoluzione Agenzia Entrate n. 104/E del 2001).

Esempio

Un traduttore che riceve due incarichi all'anno, con compensi complessivi di 2.000 euro, può utilizzare le prestazioni occasionali.

Se però lo stesso traduttore ottiene incarichi mensili da case editrici e agenzie, anche restando sotto i 5.000 euro, l'attività assume carattere abituale e richiede la partita IVA.





Artigiani e professisti

La figura dell'artigiano: requisiti, registri, inquadramento INPS

L'artigiano rappresenta una figura storica del tessuto produttivo italiano, centrale soprattutto per le piccole e medie imprese.

La definizione di *impresa artigiana* è fornita dalla **Legge quadro per l'artigianato n. 443/1985**, secondo la quale **è artigiana l'impresa** che esercita un'attività di produzione di beni o prestazione di servizi, anche di carattere innovativo, purché **il titolare partecipi personalmente al lavoro, anche manuale, nell'impresa.**

Requisiti

Prevalenza del lavoro personale: il titolare deve partecipare direttamente all'attività.

Limite dimensionale: l'impresa non deve superare determinate soglie di addetti (diverse a seconda del settore: da 8 a 32 dipendenti).

Autonomia: l'impresa artigiana non deve essere controllata o dipendere da grandi imprese.



Registri

Ogni impresa artigiana deve iscriversi all'**Albo delle imprese artigiane**, gestito a livello regionale dalle Camere di Commercio.

L'iscrizione ha valore costitutivo e certifica lo status di impresa artigiana, condizione indispensabile per accedere a incentivi e agevolazioni specifiche.

Previdenza

Gli artigiani devono iscriversi alla **Gestione speciale INPS artigiani** (legge n. 463/1959), versando contributi fissi annuali più un contributo percentuale sul reddito eccedente un determinato minimale.

Questo sistema, pur oneroso, garantisce accesso alle prestazioni previdenziali di base (pensione, malattia, maternità).



Professisti con albo e
senza

Il professionista con albo

Rientrano in questa categoria gli avvocati, commercialisti, ingegneri, architetti, medici, notai e altre professioni regolate dalla legge.

Per esercitare è necessaria l'iscrizione a un albo professionale, che garantisce requisiti di formazione (laurea, tirocinio, esame di Stato) e obbliga al rispetto di codici deontologici.

Questi professionisti non versano i contributi all'INPS, ma alle Casse previdenziali private di categoria (ad esempio Cassa Forense, Inarcassa, ENPAM).

La legge n. 247/2012 (riforma delle professioni forensi) e altri interventi normativi hanno ribadito il ruolo di garanzia pubblica degli ordini professionali.

Un esempio

Ordine degli Avvocati & Cassa Forense

L'Albo degli Avvocati è l'istituzione che raccoglie tutti i professionisti che hanno superato l'esame di abilitazione forense e sono iscritti all'Ordine territoriale competente.

I compiti principali dell'Ordine includono: vigilanza deontologica, formazione continua obbligatoria, attribuzione delle competenze e autorizzazioni professionali, supporto agli iscritti, gestione disciplinare.

Nel 2023 gli avvocati iscritti in Italia erano 236.946. AvvocatiDi questi, la maggioranza sono avvocati attivi (non pensionati). Per esempio, nel rapporto Censis 2024 si segnala che degli iscritti totali, circa 216.884 erano attivi. Nel totale degli iscritti, ci sono circa 125.000 uomini e 111.500 donne.

.

Un esempio Ordine degli Avvocati & Cassa Forense

La Cassa Forense è la cassa di previdenza obbligatoria per gli avvocati iscritti all'Albo, che si occupa di pensioni, assistenza, previdenza, sostegno economico nei casi previsti.

Per essere iscritto a Cassa Forense è necessario essere avvocato abilitato, iscritto all'Albo, esercitare la professione (o averlo fatto) e versare contributi secondo le regole stabilite dalla legge e dallo statuto.

I professionisti senza albo

Comprendono figure come consulenti informatici, grafici, formatori, traduttori, esperti di comunicazione digitale, coach e molte altre attività emergenti.

Non richiedono iscrizione a un albo, ma l'apertura della partita IVA è obbligatoria se l'attività è abituale.

Sul piano previdenziale, rientrano nella Gestione separata INPS (art. 2, comma 26, L. n. 335/1995), che prevede aliquote contributive intorno al 26-27%.

Opportunità e criticità



Autonomia e flessibilità: possibilità di organizzare tempi e modalità di lavoro, valorizzando le proprie competenze.



Crescita personale e innovazione: l'imprenditore o il professionista è spesso motore di creatività e innovazione.



Agevolazioni e incentivi: l'Italia e l'Unione Europea offrono misure di sostegno (es. credito d'imposta per investimenti, fondi per start-up innovative, contributi per l'autoimprenditorialità giovanile e femminile).



Elevata pressione fiscale e contributiva: il cuneo fiscale sui lavoratori autonomi è tra i più alti in Europa, rendendo spesso difficile competere con imprese strutturate.



Assenza di tutele tipiche del lavoro dipendente: ferie, malattia e indennità sono in gran parte a carico del lavoratore autonomo.



Precarietà del reddito: i compensi possono essere discontinui e dipendono dalla capacità di acquisire clientela e progetti.



Difficoltà di ricambio generazionale: sia tra gli artigiani sia tra i professionisti ordinistici, l'età media è elevata e le nuove leve faticano a inserirsi.



L'impresa individuale

L'impresa individuale è un'attività economica organizzata e gestita da una singola persona fisica, che assume contemporaneamente il ruolo di titolare, amministratore e responsabile.





Costituzione: non richiede atto notarile. È sufficiente aprire una partita IVA presso l'Agenzia delle Entrate, iscriversi al Registro delle Imprese della Camera di Commercio competente (art. 2195 c.c.) e, se previsto, al repertorio artigiani.



Semplicità gestionale: può adottare la contabilità semplificata (art. 18 DPR 600/1973) se non supera determinati limiti di ricavi (attualmente 500.000 euro per servizi e 800.000 per altre attività). Non vi sono organi collegiali, statuti o assemblee.



Inquadramento previdenziale: il titolare deve iscriversi all'INPS nella gestione corrispondente (artigiani, commercianti, Gestione separata per attività professionali senza albo).

Questa struttura leggera spiega la diffusione dell'impresa individuale tra piccoli artigiani, commercianti, liberi professionisti non ordinistici e microimprenditori



Limite: Responsabilità patrimoniale illimitata

L'imprenditore risponde con tutti i propri beni presenti e futuri (art. 2740 c.c.) per le obbligazioni assunte nell'esercizio dell'attività.

Non vi è distinzione tra patrimonio personale e aziendale, salvo eccezioni marginali. Alcuni strumenti – come il fondo patrimoniale (artt. 167 ss. c.c.) o il trust – possono offrire protezione, ma solo in casi specifici e con limiti.

In Italia non esiste, a differenza della Francia o della Germania, una forma di impresa individuale a responsabilità limitata (EIRL).

Questo aspetto rende l'impresa individuale vulnerabile in caso di crisi o insolvenza. Per chi intende operare in settori a rischio elevato o gestire volumi significativi di capitale, può essere più opportuno ricorrere a forme societarie che limitino la responsabilità.

Differenze con altre forme imprenditoriali

Società di persone (Snc, Sas): richiedono la partecipazione di più soggetti. La Snc comporta responsabilità illimitata per tutti i soci, la Sas la distingue tra accomandatari (illimitata) e accomandanti (limitata). Rispetto a queste, l'impresa individuale è più semplice ma anche più isolata, priva del supporto organizzativo di altri soci.

Società di capitali (Srl, Spa, Sapa): prevedono personalità giuridica autonoma e responsabilità limitata al capitale conferito (art. 2462 c.c.). Sono più complesse e onerose nella costituzione e nella gestione, ma tutelano maggiormente il patrimonio personale.

Cooperative: finalizzate alla mutualità e alla condivisione dei benefici tra soci. Si collocano su un piano diverso, difficilmente comparabile con l'impresa individuale

Il rapporto con le banche: conti dedicati e primi finanziamenti



Il rapporto con il sistema bancario è cruciale per l'impresa individuale.



Conti correnti dedicati: pur non essendo obbligatori per legge, sono fortemente consigliati. Separare le operazioni personali da quelle aziendali facilita la contabilità, riduce il rischio di contestazioni fiscali e trasmette maggiore affidabilità alle banche.



Finanziamenti: l'accesso al credito può risultare più difficile, perché l'imprenditore non può limitare la responsabilità. Le banche chiedono spesso garanzie personali, come fidejussioni o ipoteche.



Agevolazioni pubbliche: strumenti come il Fondo di garanzia per le PMI (gestito da Mediocredito Centrale) offrono garanzie pubbliche per facilitare i primi finanziamenti. Esistono inoltre bandi regionali ed europei che prevedono contributi a fondo perduto o finanziamenti agevolati per le imprese individuali di nuova costituzione.



Un imprenditore che desidera crescere deve costruire sin dall'inizio un rapporto di fiducia con il proprio istituto di credito, basato su trasparenza, documentazione ordinata e piani di sviluppo credibili.

Partita IVA, obblighi e gestione del lavoro autonomo



Cos'è la partita IVA?



La partita IVA è lo strumento attraverso il quale si esercita in modo regolare un'attività economica autonoma in Italia.



È il codice identificativo attribuito dall'Agenzia delle Entrate a chi svolge un'attività professionale, commerciale, artigianale o agricola in maniera abituale e continuativa. L'apertura della partita IVA segna il passaggio dal lavoro occasionale a quello professionale, con l'assunzione di obblighi fiscali e contributivi.

Apertura: procedure e costi

Aprire una partita IVA è un'operazione relativamente semplice e poco onerosa sul piano burocratico, anche se richiede una scelta consapevole del codice ATECO (classificazione delle attività economiche) e del regime fiscale.

Procedura di apertura

Compilazione del modello AA9/12 (per persone fisiche) da inviare all'Agenzia delle Entrate, online tramite SPID/CNS o presso un intermediario abilitato (commercialista, CAF).

Contestualmente all'apertura si scelgono codice ATECO, regime fiscale e modalità contabili.

Per attività artigianali e commerciali è necessaria anche l'iscrizione al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio.

Costi di apertura



Nessun costo diretto per l'assegnazione del numero di partita IVA.



Restano però gli oneri legati all'iscrizione alla Camera di Commercio (diritti camerali, bolli: circa 100–150 euro annui).



Eventuali spese per consulenza fiscale o contabile, soprattutto se non si opta per il regime forfettario.



In pratica, il vero “costo” non è tanto l'apertura, quanto la gestione annuale, fatta di dichiarazioni, adempimenti e versamenti fiscali e previdenziali.

I regimi fiscali



Forfettario

Semplificato

Ordinario

1. Regime forfettario (L. 190/2014 e s.m.i.)

Riservato a persone fisiche con ricavi fino a 85.000 euro annui.

Prevede tassazione con imposta sostitutiva del 15% (ridotta al 5% per i primi cinque anni se ricorrono i requisiti di start-up).

Non è prevista l'applicazione dell'IVA né la ritenuta d'acconto.

Non si deducono costi analitici: il reddito imponibile si calcola applicando al fatturato un coefficiente di redditività variabile in base al codice ATECO.

È il regime più semplice, molto utilizzato dai giovani e da chi inizia.

2. Regime semplificato (art. 18 DPR 600/1973)



Per imprese individuali e società di persone con ricavi entro 500.000 euro (servizi) o 800.000 euro (altre attività).



Obbligo di fatturazione e liquidazione periodica dell'IVA.



Reddito imponibile calcolato come differenza tra ricavi e costi documentati.



Contabilità più leggera rispetto al regime ordinario, ma più complessa del forfettario.

3. Regime ordinario



Obbligatorio sopra le soglie del semplificato o per società di capitali.



Prevede contabilità ordinaria (registri IVA, libro giornale, bilancio).



Reddito determinato analiticamente con deduzione di tutti i costi inerenti.



Tassazione IRPEF a scaglioni progressivi per le persone fisiche, IRES per le società di capitali.

Contributi previdenziali e casse previdenziali



Artigiani e commercianti

Iscrizione obbligatoria
alla Gestione INPS
artigiani o
commercianti.

Contributi fissi annuali
(circa 4.000–4.500
euro, anche in assenza
di reddito).

Contributi variabili in
percentuale sul
reddito eccedente il
minimale (circa 24%).

Professionisti senza albo

iscrizione alla Gestione
separata INPS (L.
335/1995)

Aliquota intorno al 26–
27% sul reddito
imponibile.

Nessun contributo fisso
minimo, ma l'aliquota è
elevata e pesa sui
redditi medio-bassi.

Professionisti iscritti ad ordine

iscrizione alla Cassa
previdenziale di
categoria (es. Cassa
Forense, Inarcassa,
ENPAM).

Contributi minimi fissi
più contributi
percentuali sul reddito.

Prestazioni assistenziali
e previdenziali variabili
in base alla Cassa di
appartenenza.

Per comprendere meglio l'impatto della scelta del regime fiscale, si consideri un lavoratore autonomo con 30.000 € di ricavi annui.

Regime fiscale	Reddito imponibile	Imposte stimate	Contributi INPS	Reddito netto
Forfettario 15%	23.400 €	3.510 €	6.084 €	20.400 €
Forfettario 5%	23.400 €	1.170 €	6.084 €	22.700 €
Semplificato	24.000 €	6.020 €	6.240 €	17.700 €
Ordinario	24.000 €	6.020 €	6.240 € + costi gest.	16.200 €

Ogni titolare di partita IVA è tenuto a rispettare un calendario di dichiarazioni fiscali e versamenti tributari:



DICHIARAZIONE DEI REDDITI:
MODELLO REDDITI PERSONE
FISICHE (EX UNICO), DA
PRESENTARE ANNUALMENTE
ENTRO IL 30 NOVEMBRE (VIA
TELEMATICA).

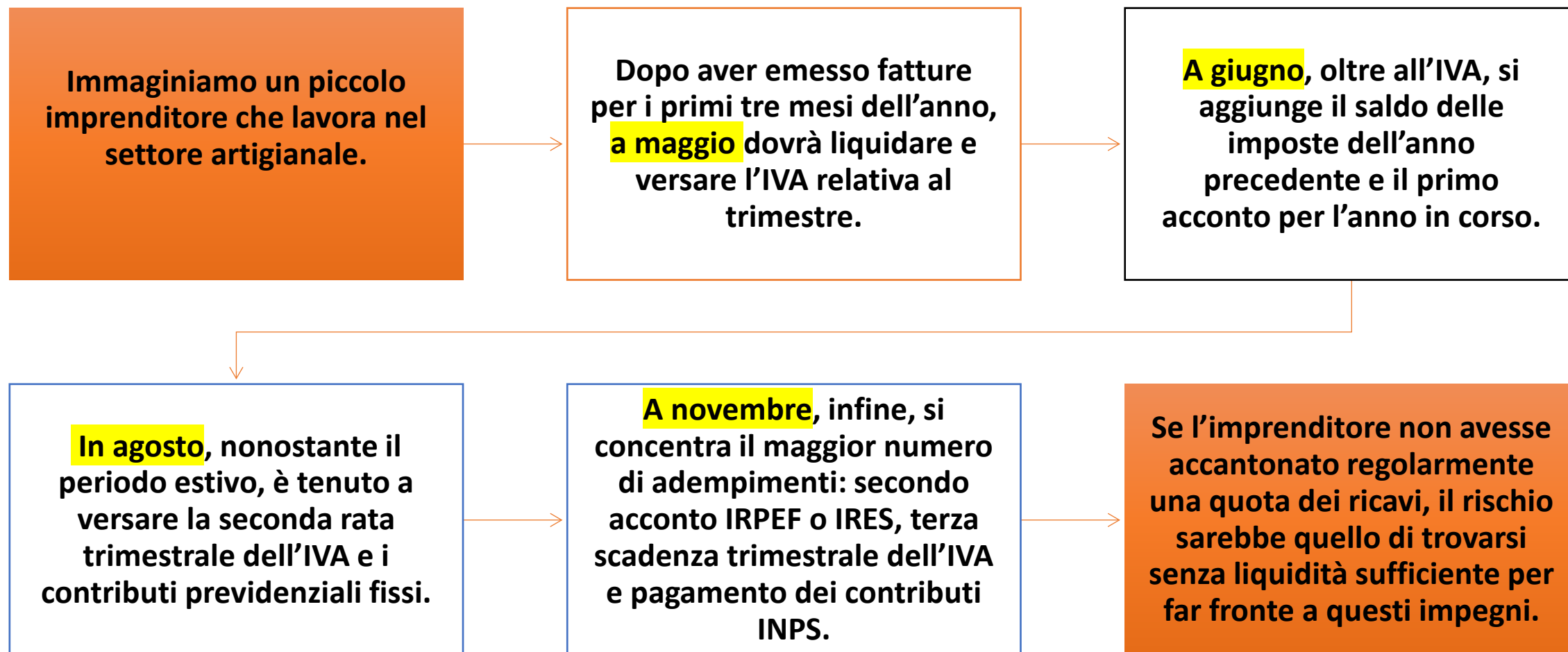


**VERSAMENTI DI IMPOSTE E
CONTRIBUTI:** SI EFFETTUANO
CON MODELLO F24, DI NORMA A
GIUGNO E NOVEMBRE (SALDO E
ACCONTI).



COMUNICAZIONI PERIODICHE:
IN PARTICOLARE LE
LIQUIDAZIONI PERIODICHE IVA
(TRIMESTRALI O MENSILI).

Esempio pratico



E' utile predisporre per la propria azienda una tabella riepilogativa delle principali scadenze fiscali



Questa scansione temporale permette di programmare i versamenti e di gestire meglio la liquidità dell'attività.



Un imprenditore accorto dovrebbe predisporre un "fondo imposte" accantonando periodicamente una quota dei ricavi per affrontare senza difficoltà i momenti di maggiore concentrazione di scadenze (giugno e novembre).

tabella riepilogativa delle principali scadenze fiscali

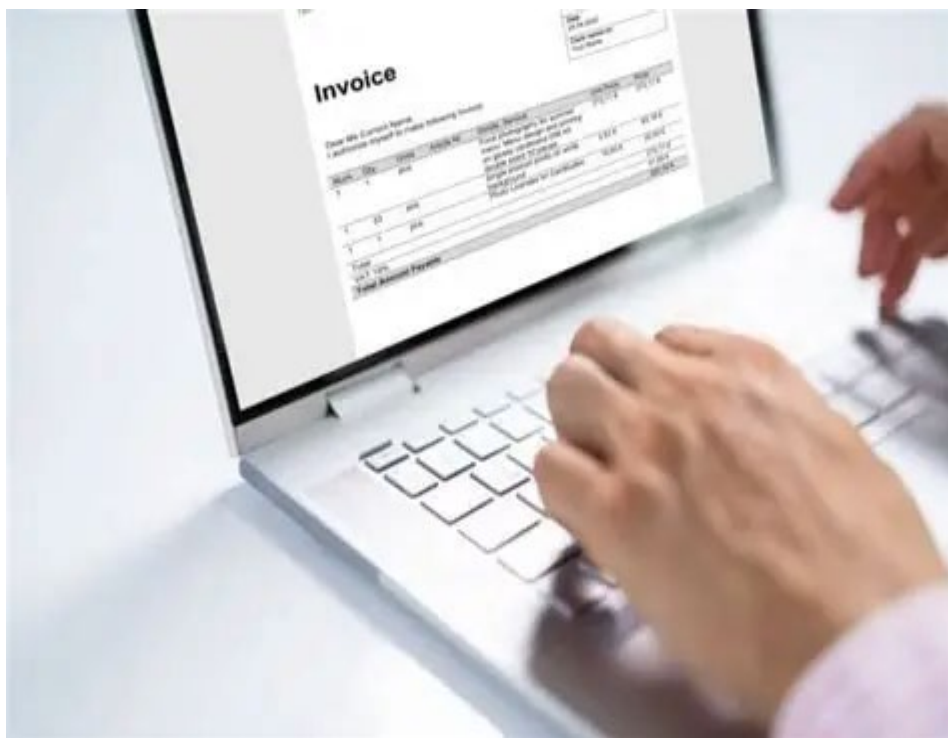
Frequenza	Scadenza	Adempimento principale
Mensile	16 di ogni mese	IVA mensile, ritenute d'acconto, contributi su dipendenti
Trimestrale	16/05 – 16/08 – 16/11 – 16/02	IVA trimestrale
Trimestrale	31/05 – 31/08 – 30/11 – 28/02	Invio LIPE (liquidazioni IVA)
Annuale	30/04	Dichiarazione IVA
Annuale	30/06	Saldo e 1° acconto IRPEF/IRES e INPS
Annuale	31/10	Dichiarazione Redditi Persone Fisiche e IRAP
Annuale	30/11	2° acconto IRPEF/IRES, modello 770 (sostituti d'imposta)
Contributi artigiani/commercianti	16/05 – 20/08 – 16/11 – 16/02	Rate contributive INPS fisse

Ritenute d'acconto e sostituti d'imposta

Un aspetto peculiare del sistema fiscale italiano è la ritenuta d'acconto.

Quando un professionista emette fattura a un committente che agisce come sostituto d'imposta — per esempio un'azienda o un ente — una parte del compenso, solitamente pari al 20%, viene trattenuta dal committente e versata direttamente allo Stato.

Esempio pratico



Supponiamo che un consulente presenti una fattura di 1.000 euro a un'azienda.

Quest'ultima, in qualità di sostituto d'imposta, tratterà 200 euro come ritenuta d'acconto e ne verserà 800 al professionista.

I 200 euro non sono persi: rappresentano un anticipo sulle imposte che il consulente dovrà pagare.

Quando presenterà la dichiarazione dei redditi, quella somma risulterà già accreditata come imposta versata.

Strumenti operativi e rapporto con il sistema finanziario

Per gestire un'attività autonoma non basta conoscere gli aspetti fiscali:

è necessario saper utilizzare strumenti operativi adeguati per emettere fatture, ricevere e inviare pagamenti, dialogare con il sistema bancario e accedere a nuove forme di finanziamento.

La competenza in questi ambiti rappresenta un elemento decisivo di professionalità e affidabilità.

Fatturazione elettronica e tracciabilità dei pagamenti



Cos'è: la fattura elettronica è un documento in formato XML inviato tramite il Sistema di Interscambio (Sdi) gestito dall'Agenzia delle Entrate.

Vantaggi: riduzione dell'evasione fiscale; conservazione digitale garantita; maggiore tracciabilità.

Criticità: costi di avvio (software gestionale, consulenza) e difficoltà per chi ha poca dimestichezza con strumenti digitali.

Fatturazione elettronica e tracciabilità dei pagamenti



Dal 1° gennaio 2019 la fatturazione elettronica è obbligatoria per quasi tutte le operazioni tra titolari di partita IVA in Italia, salvo poche eccezioni (regimi di vantaggio e forfettario sotto una certa soglia, anche se dal 2022 l'obbligo è stato esteso progressivamente anche a questi).